

Poesia e memoria abbracciano gli astri nel Museo di Ustica



Elena Bucci è una delle interpreti della serata al Giardino della Memoria del Museo di Ustica

TONELLI A PAGINA VII

Al giardino del Museo di Ustica, in una recita itinerante su cinque palchi di luci e ombre, risuoneranno i versi di Pascoli, gli inni dei rom, le voci africane e quelle dei desaparecidos

Stelle & Memoria

Notte poetica di San Lorenzo parole e ricordi diventano astri

ANNA TONELLI

«**S**i può fare memoria anche con la poesia, abbracciando i nostri cari attraverso le stelle delle parole». Daria Bonfietti aspetta la notte di San Lorenzo nel Giardino della Memoria di Ustica, dove stasera risuoneranno i versi di Pascoli e Scalise, gli inni rom e le voci africane, le ribellioni dei dissidenti staliniani e i lamenti muti dei desaparecidos argentini. Una serata di luci e ombre, di parole e musica, a calare il sipario sulla seguitissima rassegna «Arte, Fiore della Memoria» che per un mese e mezzo ha saldato arte e teatro, impegno e partecipa-

te di San Lorenzo come «occasione per coniugare dolore e riflessione, evocando il passato per parlare di presente e futuro». Nel giardino antistante il museo ideato da Christian Boltanski saranno ricreate cinque stazioni poetiche «abitate» dalle voci recitanti dei talenti teatrali della nostra regione: Elena Bucci (Belle Bandiere), Leonardo Delogu (Valdoca), Fiorenza Menni (Teatrino Clandestino), Enzo Vetrano (Diablogues), fino a Victorine Mputo Liwoza, attrice di origine congolese, oggi parte della Compagnia Teatro dell'Argine.

Orchestrati dalla regia di Stefano Randisi, gli attori hanno scelto i testi, facendosi accompagnare da uno strumento e da un musicista per animare la notte dei versi. Sarà così per Fiorenza Menni, ancora una

volta pronta a rispondere alle sollecitazioni di impegno teatral/civile, che si serve dell'estro di Francesco Guerri per musicare i canti rom. «I rom», spiega l'attrice, «sono un popolo che possiede un inno senza avere un paese, tanto che mi sono ispirata a un testo di Yarko Jovanovich per esprimere il loro desiderio di vivere liberi e fieri della propria identità e appartenenza».

Al grido dei desaparecidos è dedicato invece il «quadro» di Elena Bucci che, accompagnata alla tastiera elettronica da Dimitri Sillato, ruba i versi di Laura Pariani e di Horacio Verbitsky, passando poi alle poesie di Osip Mandel'stam contro la violenza della dittatura di Stalin. Leonardo Delogu utilizza le intense poesie di Mariangela Gualtieri per lanciare da una sorta di dj set il procla-

ma «Io sono dei vostri», per costruire un dialogo coi giovani sulla scorta di una memoria scandita dalle note della fisarmonicista romana Mihaela Stan. La difficile impresa di stabilire un'assonanza fra l'appello di Giovanni Pascoli per la morte del padre nei versi della «Cavallina stoma» e quello di Gregorio Scalise per gli autori della strage di Ustica spetta a Enzo Vetrano, che ha emblematicamente titolato la sua performance «Dimmi il tuo nome». Chiude la notte la dichiarazione d'amore per la sua Africa di Victorine Mputo Liwoza, che racconta la storia di un continente difficile ma vivo con le poesie di autori di Nigeria, Sudafrica, Senegal e Botswana, facendosi accompagnare dal bongo di Malick Kairi Gueye.

IL PALCO
Nel Giardino del Museo della Memoria è stato allestito un palco teatrale



IL PERCORSO
«La notte di San Lorenzo» avrà cinque stazioni per un viaggio tutto poetico



L'ATTRICE/1
L'attrice Elena Bucci è tra le interpreti della serata poetica



L'ATTRICE/2
Fiorenza Menni, del Teatrino Clandestino è un'altra lettrice in versi

In scena Bucci, Vetrano, Delogu, Menni, Liwoza. Daria Bonfietti: «Un'occasione per coniugare dolore e riflessione, evocando il passato per parlare di presente e futuro»

zione emotiva, nel trentesimo anniversario della strage di Ustica.

«È il segno - continua Bonfietti, a nome dell'Associazione Parenti delle Vittime - che in questi tempi di banalizzazione e superficialità c'è voglia di sapere, di conoscere, di non abbassare la guardia: con i linguaggi dell'arte e della poesia abbiamo saputo intercettare le sensibilità di un pubblico, in gran parte giovane, che si è avvicinato al museo con grande attenzione».

Tante prenotazioni e attese sono anche per stasera (ore 21.30, ingresso gratuito, via Saliceto 3/22), di fronte alla disponibilità di un gruppo di artisti che interpretano la not-